



IV DOMENICA DI PASQUA - A

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo,
che rinvigorisca in noi tutti i doni da Te ricevuti con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio,
un cuore puro, che non conosca il male se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande,
aperto alla Tua silenziosa e potente parola ispiratrice, e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte, solo beato di palpitare col cuore di Dio. **Amen.**

S. Paolo VI

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura At 2, 14a.36-41

Dagli Atti degli Apostoli

Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda Lettura 1 Pt 2, 20b-25

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo Gv 10,14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

Vangelo Gv 10, 1-10

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.

Omelia

Carissimi parrocchiani, nell'itinerario liturgico del tempo pasquale che stiamo percorrendo, si inserisce l'odierna domenica, la quarta di Pasqua, tradizionalmente detta del "Buon Pastore". Gesù applica a sé questa similitudine, radicata nell'Antico Testamento e tanto cara alla tradizione cristiana. Cristo è il Buon Pastore che, morendo in croce, dà la vita per le sue pecore. Si stabilisce così una profonda comunione tra il Buon Pastore ed il proprio gregge. Gesù, scrive l'Evangelista Giovanni, "*chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori . . . e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce*" (Gv 10, 3-4). Una consuetudine consolidata, una conoscenza reale e un'appartenenza reciproca uniscono Pastore e pecore: egli si prende cura di loro; esse si fidano di lui e fedelmente lo seguono. La quarta domenica di Pasqua è anche la *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*. Quanto importanti sono le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata per la salvezza eterna degli uomini! Dio continua a mostrarsi Padre per mezzo di persone che testimoniano con la parola e con le opere, talora fino al martirio, la loro dedizione senza riserve al servizio dei fratelli. Al Signore, dunque, attraverso la Vergine Maria, ogni figlio della Chiesa deve incessantemente far salire questa supplica, perché l'umanità non abbia mai a trovarsi senza sacerdoti e vescovi, senza dei quali non potrà essere condotta ai pascoli eterni.

Veniamo alla comprensione della Parola che oggi il Signore per mezzo della Chiesa ci dona.

Nella prima lettura l'apostolo Pietro, dopo aver ricevuto il dono dello Spirito Santo insieme agli altri apostoli, pronuncia un solenne discorso nel quale annuncia con forza che il Cristo, che è stato crocifisso, è risorto, è stato costituito Signore da Dio Padre e ha dato lo Spirito Santo. Pietro invita tutti i presenti ad accogliere questa Verità e Novità di vita. Il testo sacro ci dice che i presenti alle sue parole "*si sentirono trafiggere il cuore*". Cosa ci insegna questo evento? Ci insegna che gli operai del Vangelo devono essere due, mai uno solo: l'uomo e lo Spirito Santo. L'uomo perché parli all'orecchio dei fratelli. Lo Spirito Santo perché porti nel cuore, di chi ha ascoltato con l'orecchio, la Parola della salvezza. Se il missionario di Cristo Gesù non parla, lo Spirito di Dio non potrà trasportare la Parola di Dio nel nostro intimo. Se parla, ma è senza lo Spirito di Dio, la sua Parola raggiunge solo l'orecchio, ma non potrà entrare fino a raggiungere il cuore. Lavorando insieme, invece, sempre si compie la salvezza. Se lo Spirito Santo è con noi e noi siamo con Lui, quando, chi ascolta, viene trafitto nel cuore, può gridare verso di noi: "Che cosa debbo fare fratello?". Questa richiesta attesta che la coscienza è stata toccata dallo Spirito di Dio ed è pronta per cambiare vita, iniziare una nuova storia. Anche nella risposta il missionario deve sempre essere nello Spirito di Dio, il solo che conosce il cuore di chi chiede e il solo che sa di che cosa esso ha bisogno. La risposta dovrà essere sempre lo Spirito a suggerirla al nostro spirito. Lui la suggerisce, noi la diciamo, Lui la

realizza. Quale opera meravigliosa abbiamo l'opportunità di compiere per la gloria del Signore e per il Bene più grande della sua Chiesa!

Nella seconda lettura ancora è l'apostolo Pietro che parla, ricordando ad ogni cristiano la sua propria vocazione, chiamata ad essere a imitazione di Cristo. La vocazione cristiana è perfetta imitazione di Gesù Signore, il Crocifisso per amore. Ogni nostro dolore è un frutto del peccato, è opera della nostra natura inquinata dal male. Poiché tutti siamo un solo corpo, una sola famiglia, il peccato dell'uno si riversa su tutti, nessuno escluso. Gesù è di natura santa, immacolata. Lui mai ha conosciuto il peccato. Mai lo ha commesso. Lui è però vero uomo. Anche Lui è nostro corpo e nostro sangue. Il nostro peccato, Lui, lo ha preso e lo ha inchiodato sulla croce. Lo ha assunto per amore e lo ha tolto dal mondo, lo ha vinto nel suo corpo, senza nessuna ribellione, senza nessuna vendetta, ma solo *"affidandosi a colui che giudica con giustizia"*. Anche il discepolo di Gesù deve vincere il peccato nel suo corpo, non commettendolo, non conoscendolo, assumendo e vivendo le iniquità dei fratelli, offrendo al Padre celeste il suo dolore e la sua sofferenza per la sua santificazione e la conversione di tutti, e ancora, anche qui, senza nessuna ribellione, vendetta o altro atteggiamento che vanifichi il suo essere discepolo. La vocazione cristiana in questo consiste: nel portare gli uni i pesi degli altri, gli uni i peccati degli altri, per amore, misericordia, con grande carità, per la redenzione, come vero sacrificio di salvezza.

L'evangelista Giovanni ci presenta Gesù come il Buon Pastore, il Bel Pastore, che viene e si pone in testa. Cammina avanti e tutte le pecore lo seguono. Ne ascoltano la voce. Obbediscono ad ogni suo comando. Allora è giusto che ci chiediamo: ma dove va Cristo Signore? Dove è diretto? Gesù ha un solo fine da raggiungere: rendere la più grande gloria al Padre. Deve attestare, confessandolo dinanzi al sommo sacerdote e ai capi del suo popolo con giuramento solenne, e al mondo intero, che Lui è dal Padre, che del Padre è vero Figlio. Chi è allora il discepolo di Gesù? Colui che attesta che è dal suo Maestro e Signore. Lo confessa con la sua condotta di vita tutta conforme alla Parola di Lui. Testimonia con la bocca che la sua verità è una sola: Gesù Signore. Questa unicità oggi è fortemente in crisi. Il cristiano, oggi, è molto volubile. Segue ogni parola, ogni sentiero, ogni cammino, ogni via, ogni uomo, ogni diceria, ogni falsità, ogni pensiero di questo mondo. Così facendo attesta che Gesù non è il suo Pastore, non è il suo Maestro, non è la sua Guida. Rivela al mondo che lui non cammina seguendo le sue orme. È questo lo scandalo cristiano: Gesù non è il Maestro dei suoi discepoli. Oggi tanti discepoli si dicono cristiani, ma in realtà seguono altri maestri, altri pastori, altri sentieri. L'evangelista Giovanni ci dice ancora che Gesù, il Buon Pastore, è la vita delle pecore. Lui, la vita, la dona espiando il loro peccato e mandando lo Spirito Santo per dare, a chi crede in Lui, nelle acque del Battesimo, la vita soprannaturale ed eterna, facendolo figlio del Padre, elevandolo all'altissima dignità di suo vero corpo. Dona anche la vita, sostanzialmente, offrendo la sua carne da mangiare e il suo sangue da bere. In questo Lui è il vero Agnello Pasquale. Non è però l'Agnello che si mangia solo a Pasqua, durante la celebrazione della Cena, ma si consuma ogni giorno, per compiere il cammino verso la gloria eterna nei cieli di Dio Padre. Anche il discepolo di Gesù è chiamato a manifestare che la sua vita è nuova, perché, credendo in Cristo e ricevendo il Battesimo, è diventato obbediente ad ogni Parola di Cristo, e nutrendosi del suo Corpo e Sangue è capace di vivere mostrando Cristo vivo in lui.

La Vergine Maria aiuti tutti i pastori della Chiesa di Cristo a servire l'umanità sempre e solo dal cuore di Cristo, come Cristo l'ha servita dal cuore del Padre per donare la salvezza. La Chiesa di Cristo, su comando del Maestro, non si stanchi mai di impetrare dal Padre il dono

delle vocazioni sacerdotali, perché l'opera della redenzione sia continuamente attualizzata e portata a compimento attraverso i pastori di Cristo. Amen.

Professione di Fede con il Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Preghiamo il Signore perché ci doni la grazia di seguire Gesù, buon pastore, lungo le strade che egli ci indica, con la sua Parola e il suo esempio.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché il Papa, i Vescovi e i sacerdoti, pastori del popolo di Dio, ci conducano sulle vie indicate da Cristo, dando testimonianza di fedeltà al Signore. Preghiamo.
2. Perché coloro che guidano le nazioni si spendano per la pace e la giustizia, vivendo con onestà e passione la ricerca del bene comune. Preghiamo.
3. Perché i cristiani sappiano resistere alle tentazioni degli idoli e confessino Gesù Cristo come unico Signore della loro vita. Preghiamo.
4. Perché i giovani trovino, nella comunità dei credenti, adulti nella fede, che li sappiano accompagnare in un'esperienza profonda di incontro con Cristo. Preghiamo.
5. Perché la nostra comunità sia un luogo dove la voce di Gesù venga ascoltata, amata e vissuta, dando così una vera testimonianza di sequela attraverso la quale il Signore possa chiamare qualche giovane a seguirlo più da vicino con una vita sacerdotale o consacrata per il servizio alla sua Chiesa. Preghiamo.

In un momento di preghiera silenziosa ricordiamo e preghiamo per tutti gli ammalati e i defunti da coronavirus insieme con i loro familiari, preghiamo per tutti i medici e gli operatori sanitari, ricordiamo e preghiamo per tutti i nostri ammalati e defunti della Comunità. Preghiamo secondo le intenzioni che portiamo nel cuore...

O Padre, che in Cristo tuo Figlio ci hai offerto il modello del vero Pastore che dà la vita per il suo gregge, fa che ascoltiamo sempre la sua voce e camminiamo lietamente sulle sue orme nella via della verità e dell'amore.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla Sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Padre nostro....

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio,
io credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell' anima mia.
Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente
nel mio cuore.
Come già venuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai
a separare da te.
Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Sacro Cuore di Gesù, **fa che io ti ami sempre più.**
Maria, Madre della Chiesa e Regina della Famiglia, **prega per noi.**

REGINA CAELI

Regina caeli, laetare, alleluia:
quia quem meruisti portare, alleluia,
resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.

*Regina del cielo, ralleggrati, alleluia:
perché colui che meritasti di portare, alleluia,
è risorto come aveva detto, alleluia.
Prega Dio per noi, alleluia.*

Insieme a don Giuseppe auguro a tutti una buona domenica